



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 23/44 DEL 3.07.2024

---

**Oggetto:** Istituzione del Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama l'art. 1 della legge regionale 23 dicembre 2005, n. 23, che testualmente recita "La Regione e gli enti locali, in attuazione dei principi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, della Costituzione ed in armonia con lo Statuto regionale, realizzano, con la partecipazione delle comunità locali e delle formazioni sociali, il sistema integrato dei servizi alla persona, volto a promuovere il libero sviluppo della persona umana e la sua partecipazione sociale, culturale, politica ed economica alla vita della comunità locale".

L'Assessore prosegue analizzando il contesto di riferimento riguardante la "corretta" interpretazione del concetto di invecchiamento attivo, ben rappresentato nell'impostazione che le Nazioni unite hanno voluto elaborare, per gestire in maniera sia teorica che pratica la sfida rappresentata dall'invecchiamento della popolazione, attraverso il Piano di azione internazionale per l'invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing-MIPAA), adottato nel 2002 dall'UNECE (Commissione economica europea delle Nazioni unite).

Sottolinea, inoltre, che l'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), nel 2002, come "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza al fine di migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano". Numerosi studi internazionali testimoniano, infatti, il legame positivo esistente tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita.

La costituzione di un Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo in Sardegna può rappresentare un catalizzatore per lo sviluppo di una società più inclusiva e attenta alle esigenze degli anziani. Attraverso la collaborazione e il coordinamento tra diversi attori, è possibile creare un ambiente che favorisca un invecchiamento sano, attivo e soddisfacente per tutti i cittadini anziani, con riflessi positivi sull'intero contesto sociale ed economico.

L'Assessore pone in evidenza che l'invecchiamento della popolazione rappresenta una delle sfide principali per le politiche sociali e sanitarie della Regione Sardegna ed è, quindi, necessaria una visione integrata e coordinata per affrontare le problematiche legate all'invecchiamento e



promuovere lo stesso in maniera attiva e sana. A tale fine, la Regione Sardegna si pone l'obiettivo di favorire la collaborazione tra istituzioni, enti locali, organizzazioni del terzo settore e altri soggetti interessati per sviluppare e implementare politiche efficaci per l'invecchiamento attivo.

L'Assessore, inoltre, chiarisce che il Tavolo regionale eserciterà funzioni di supporto alla Giunta regionale e di raccordo tra i soggetti attuatori e destinatari degli interventi.

In particolare il Tavolo regionale:

- esprimerà pareri e formulerà proposte sulla programmazione regionale in materia socio-sanitaria, sociale, culturale, pratica sportiva ed attività motorio-ricreativa, turistica, tali da poter favorire l'inclusione attiva della popolazione anziana;
- formulerà proposte e pareri in merito alla stesura di un testo normativo da sottoporre all'attenzione della Giunta regionale, affinché anche la Regione Sardegna possa disporre di una legge in materia di invecchiamento attivo della popolazione;
- monitorerà lo stato di attuazione degli interventi posti in essere, nonché di quelli in fase di progettazione.

La costituzione del Tavolo regionale è funzionale al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- supportare una programmazione unitaria, integrata e coordinata degli interventi e delle azioni a favore dell'invecchiamento attivo;
- favorire la partecipazione e agevolare il confronto e la collaborazione tra soggetti del settore pubblico e del privato che si occupano di invecchiamento attivo;
- ricercare la condivisione delle principali decisioni;
- favorire la condivisione e il confronto delle esperienze, delle buone pratiche, dei metodi e degli strumenti di lavoro da adottare a livello locale per garantire l'armonizzazione dei risultati su tutto il territorio regionale;
- esprimere pareri e formulare proposte per i programmi e per i Piani regionali per l'invecchiamento attivo.

L'Assessore, inoltre, precisa che il Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo avrà preventivamente il compito di analizzare il contesto regionale e quindi:

- raccolta dei dati demografici, attraverso i quali analizzare i dati sull'età media della



- popolazione, la distribuzione geografica degli anziani e le proiezioni future;
- raccolta degli indici di deprivazione, al fine di intervenire con interventi mirati nelle aree geografiche colpite da maggiore deprivazione;
  - valutazione dei bisogni degli anziani, attraverso sondaggi, focus group e consultazioni pubbliche;
  - mappatura delle risorse esistenti: rilevare i servizi e le iniziative già presenti sul territorio che supportano gli anziani, verificare la disponibilità di risorse nei fondi nazionali e comunitari (fondo nazionale delle politiche sociali, FSE+, FESR), che possano essere utilizzati in maniera integrata per supportare interventi di inclusione attiva a favore del target di riferimento.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone, inoltre, in considerazione delle finalità previste, che il Tavolo regionale sia coordinato dal Direttore generale delle Politiche Sociali, o da un suo delegato, e che la sua composizione sia definita con proprio decreto

Per assolvere alle funzioni sopra indicate il Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo sarà, quindi, così composto:

- a) i direttori generali delle Strutture organizzative competenti in materia di sanità e politiche sociali, o loro delegati;
- b) n. 1 esperto in materia di invecchiamento attivo, nominato dalla Giunta regionale;
- c) n. 1 rappresentante del Forum regionale del Terzo settore;
- d) n. 1 rappresentante dell'ANCI Sardegna;
- e) n. 1 rappresentante del CAL della Sardegna;
- f) n. 1 rappresentante della Società italiana di gerontologia e geriatria;
- g) n. 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- h) n. 2 direttori dei distretti socio-sanitari rappresentativi dei territori con maggiore concentrazione di popolazione anziana;
- i) n. 2 coordinatori degli ambiti PLUS rappresentativi dei territori con maggiore concentrazione di popolazione anziana.

Propone, infine, di delegare al coordinatore del Tavolo, la facoltà di invitare a partecipare ai lavori, con funzione consultiva, quali esperti in relazione agli argomenti trattati, i seguenti soggetti:

- 1) rappresentante/i dell'Osservatorio sulla povertà in Sardegna;



- 2) rappresentante/i dell'Agenzia regionale Sardegna Ricerche;
- 3) rappresentante/i delle Università degli Studi di Cagliari e di Sassari;
- 4) soggetti qualificati rispetto agli argomenti in esame.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

### DELIBERA

- di istituire il Tavolo regionale per l'invecchiamento attivo, così composto:
  - a) i direttori generali delle Strutture organizzative competenti in materia di sanità e politiche sociali, o loro delegati;
  - b) n. 1 esperto in materia di invecchiamento attivo, nominato dalla Giunta regionale;
  - c) n. 1 rappresentante del Forum regionale del Terzo settore;
  - d) n. 1 rappresentante dell'ANCI Sardegna;
  - e) n. 1 rappresentante del CAL della Sardegna;
  - f) n. 1 rappresentante della Società italiana di gerontologia e geriatria;
  - g) n. 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
  - h) n. 2 direttori dei distretti socio-sanitari rappresentativi dei territori con maggiore concentrazione di popolazione anziana;
  - i) n. 2 coordinatori degli ambiti PLUS rappresentativi dei territori con maggiore concentrazione di popolazione anziana;
- di delegare al coordinatore del Tavolo permanente, la facoltà di invitare a partecipare ai lavori, con funzione consultiva, quali esperti rispetto agli argomenti trattati, i seguenti soggetti:
  - 1) rappresentante/i dell'Osservatorio sulla povertà in Sardegna;
  - 2) rappresentante/i dell'Agenzia Sardegna Ricerche;
  - 3) rappresentante/i delle Università degli Studi di Cagliari e Sassari;
  - 4) soggetti qualificati rispetto agli argomenti in esame;
- di stabilire che la partecipazione al Tavolo di coordinamento sia a titolo gratuito e non dia



- diritto ad alcun tipo di rimborso né indennità, prevedendo almeno una seduta con cadenza annuale. All'occorrenza, possono essere convocati periodici incontri di approfondimento tematico. Le funzioni di segreteria, raccordo e convocazione saranno svolte dal personale della Direzione generale delle Politiche Sociali, secondo le modalità individuate in occasione del primo incontro;
- di dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di provvedere, con proprio decreto, alla nomina dei componenti il Tavolo regionale, previa acquisizione delle designazioni da parte dei soggetti e di tutti gli attori coinvolti.

**Il Direttore Generale**

Giovanni Deiana

**La Presidente**

Alessandra Todde